



*Signore,
sei venuto nel mondo
come il più povero degli uomini.
Non ti sei rivolto ai ricchi e ai potenti
ma ai piccoli e ai semplici.
Insegnaci a riconoscerci
piccoli e poveri davanti a Te.
Bisognosi della Tua Parola,
del Tuo amore, del Tuo perdono.
Tu che hai avvicinato
il cielo e la terra
per avvicinare la terra al cielo
aiutaci a vivere come Maria
nella semplicità
e nella purezza del cuore.
Amen*

Sull'atteggiamento di Maria, mi preparo al Natale ...

**Oggi mi impegno
a non essere arrogante e
superbo con le persone
che mi vivono accanto**



*Parrocchia S. Bernardo — FOSSANO
Lunedì 20 dicembre 2010*

Natale 2010 - Novena

Via con il vento

Nel prato di un giardino pubblico, con il tiepido sole della primavera, in mezzo all'erba tenera, erano spuntate le foglie dentellate e robuste dei Denti di Leone. Uno di questi esibì un magnifico fiore giallo, innocente, dorato e sereno come un tramonto di maggio. Dopo un po' di tempo il fiore divenne un "soffione": una sfera leggera, ricamata dalle coroncine di piumette attaccate ai semi che se ne stavano stretti stretti al centro del soffione.

E quante congetture facevano i piccoli semi. Quanti sogni cullava la brezza alla sera, quando i primi timidi grilli intonavano la loro serenata.

Dove andremo a germogliare?". "Chissà?". "Solo il vento lo sa". Un mattino il soffione fu afferrato dalle dita invisibili e forti del vento. I semi partirono attaccati al loro piccolo paracadute e volarono via, ghermiti dalla corrente d'aria.

"Addio... addio", si salutavano i piccoli semi.

Mentre la maggioranza atterrava nella buona terra degli orti e dei prati, uno, il più piccolo di tutti, fece un volo molto breve e finì in una screpolatura del cemento di un marciapiede. C'era un pizzico di polvere depositato dal vento e dalla pioggia, così meschino in confronto alla buona terra grassa del prato.

"Ma è tutta mia!", si disse il semino. Senza pensarci due volte, si rannicchiò ben bene e cominciò subito a lavorare di radici.

Davanti alla screpolatura nel cemento c'era una panchina sbilenca e scarabocchiata. Proprio su quella panchina si sedeva spesso un giovane. Era un giovane dall'aria tormentata e lo sguardo inquieto. Nubi nere gli pesavano sul cuore e le sue mani erano sempre strette a pugno.

Quando vide due foglioline dentate verde tenero che si aprivano la strada nel cemento. Rise amaramente: "Non ce la farai! Sei come me!", e con un piede le calpestò. Ma il giorno dopo vide che le foglie si erano rialzate ed erano diventate quattro.

Da quel momento non riuscì più a distogliere gli occhi dalla testarda coraggiosa pianticella. Dopo qualche giorno spuntò il fiore, giallo brillante, come un grido di felicità.

Per la prima volta dopo tanto tempo il giovane avvilito sentì che il risentimento e l'amarezza che gli pesavano sul cuore cominciavano a sciogliersi. Rialzò la testa e respirò a pieni polmoni. Diede un gran pugno sullo schienale della panchina e gridò: "Ma certo! Ce la possiamo fare!".

Aveva voglia di piangere e di ridere. Sfiò con le dita la testolina gialla del fiore. Le piante sentono l'amore e la bontà degli esseri umani. Per il piccolo e coraggioso Dente di Leone la carezza del giovane fu la cosa più bella della vita.

Non chiedere al Vento perché ti ha portato dove sei. Anche se sei soffocato dal cemento, lavora di radici e vivi. Tu sei un messaggio.

Intervista a Maria

(a cura dei bambini della comunità)

BAMBINO 1: Maria, noi ti veneriamo Regina della Chiesa e del mondo ma tu di te hai detto di essere "un' umile serva".

MARIA: Io sono l'umile serva di Dio ... per questo tutte le generazioni mi chiamano e mi chiameranno "beata".

BAMBINO 2: Spiegaci come sono sgorgate dal tuo cuore le bellissime parole dell'unica preghiera che tu ci hai lasciato, il "Magnificat"

MARIA: Ha parlato il mio cuore ... io non ho fatto niente per inventarle. Come non ho fatto niente per meritare che lo sguardo di Dio si posasse su di me.

BAMBINO 3: Sei rimasta umile come quel giorno di duemila anni fa!

MARIA: L'umiltà è l'unica via per rimanere vicino a Dio. Se la conosci, cammini in eterno e non sbagli mai direzione.

BAMBINO 1: Insegnerai questo anche a Gesù?

MARIA: Penso che Dio Padre gli abbia insegnato tutto, prima ancora che nasca ... comunque, se i genitori, sono un esempio per i figli, Gesù avrà tanto da imparare, anche da Giuseppe. Lui è un campione di umiltà!



BAMBINO 2: Gesù sarà diverso dai suoi compagni di gioco?

MARIA: Gesù sarà un bambino come gli altri ... avrà il tempo di sorridere, scherzare, fare capricci, disobbedire.

BAMBINO 3: Grazie, Maria, perché tuo figlio sarà speciale.



Un tappeto per la casa in cui vogliamo realizzare il sogno di vivere insieme al nostro Dio. Il tappeto è segno di umiltà perché così vicino al suolo su cui camminiamo. Dovremmo saper fare del nostro cuore un tappeto perché gli altri possano camminare sul morbido. Questo ci ha insegnato Maria: la sua umiltà l'ha resa capace di ricevere Dio e darlo al mondo.

**Maria,
insegna
al nostro cuore
l'umiltà**



- ♥ Perché l'umiltà è il più grande gesto d'amore.
Maria, insegna al nostro cuore l'umiltà
- ♥ Perché Dio abbasso il cielo sulla terra per donarci un figlio .
Maria, insegna al nostro cuore l'umiltà
- ♥ Perché il Dio bambino ebbe come culla una mangiatoia .
Maria, insegna al nostro cuore l'umiltà
- ♥ Perché i primi testimoni della nascita di Gesù furono dei pastori .
Maria, insegna al nostro cuore l'umiltà
- ♥ Perché il Figlio di Dio, il re dell'universo, scelse come trono la croce .
Maria, insegna al nostro cuore l'umiltà
- ♥ Perché dalla croce amò anche i nostri peccati.
Maria, insegna al nostro cuore l'umiltà
- ♥ Perché un giorno si cinse di un asciugamano, si inginocchiò e lavò i piedi di Pietro, il pescatore
Maria, insegna al nostro cuore l'umiltà

Insieme preghiamo rivolgendoci a Maria, l'umile serva di Dio che è stata la prima dimora del Salvatore del mondo ... **Ave Maria** ...